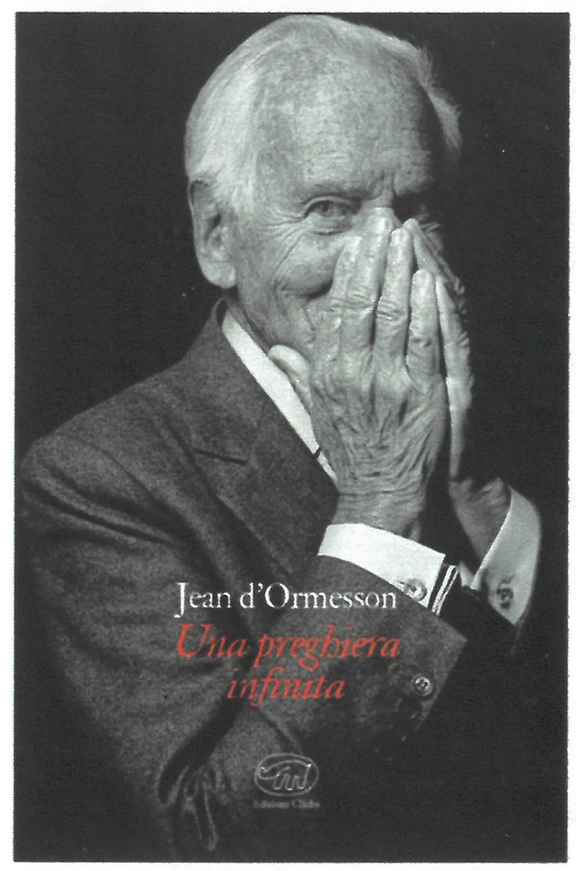
LIBRI



FIDARSI DEL DUBBIO

Jean d'Ormesson è stato *homme de qualité* ed europeo d'elezione: una schiatta in via di estinzione (la crisi dell'idea di Europa è tutta nel confronto tra *homme de qualité* ed *énarchiste*, tecnocrate: impietoso). Il suo ultimo libro è una meditazione di sommessa esultanza, concisa e vibrante (il titolo originale è *Un hosanna sans fin*), com'è naturale in un uomo formato sulla sapienza dei moralisti classici e sulla *finesse* di un'educazione privilegiata. A spiccare è sempre il tratto distintivo di quest'uomo stendhaliano: l'irresistibile gioia di vivere, il garbo e l'ironia che fanno da incipit: "Grazie a Dio, sto per morire. Come tutti". Un passo d'entrata a un testo fatto di brevi capitoli, dove le riflessioni, le domande fondamentali sono poste da un uomo che non ha smesso un giorno di stupirsi e meravigliarsi della bellezza del mondo. Solo nemico a un uomo del genere sarà il Tempo. Tutto parte dall'unica certezza: "Niente è sicuro, niente è inevitabile, tutto è contingente nel mondo in cui viviamo". Dubbio è il nume tutelare, sempre: "Bisogna diffidare dell'evidenza". Il pensiero, fraterno al dubbio, l'orgoglio della specie, che sappiamo mortale, "trasforma l'universo, lo cambia in qualcos'altro (...) vi introduce la sorpresa e l'attesa (...) Il pensiero degli uomini è l'incanto del mondo". Eccolo, l'uomo felice. Pensiero, linguaggio, verità; e così il Bene e il Male, ma anche la bellezza. Scienza e religione, due speranze. Rimane la domanda fondamentale, prima e ultima. Risponde a modo suo, d'Ormesson: va letto, ascoltato. Qui vale ricordare un'esortazione: "Coraggio, Non arrendiamoci troppo in fretta. Tentiamo ancora. Ricominciamo". Ci si prova. **Tiziano Gianotti**

Jean d'Ormesson, *Una preghiera infinita*, Edizioni Clichy